

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 5.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1068

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e s'impresingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 27. — Nella foresta dei dintorni della città scoppiarono grandi incendi: il pericolo aumenta.

A Sebastopoli si sentirono forti terremoti: le case furono danneggiate.

LONDRA, 27. — Una pastorale di Cullen invita il clero della diocesi di Dublino ad offrire un servizio religioso per il centenario di O'Connell. Soggiunge: «L'educazione superiore cattolica è totalmente degradata dai tempi di O'Connell, e trovasi ancora in una posizione svantaggiata, non ricevendo alcuna assistenza governativa; ma i recenti avvenimenti di Francia devono farci sperare di vedere anche presso di noi l'eguaglianza nella educazione.

«I nostri fratelli, termina la pastorale, guadagnarono una vittoria sul monopolio stabilito da un secolo a favore dei liberi pensatori.»

«Uno sciopero è avvenuto in 20 filature di cotone a Oldham.

MONTEVIDEO, 24. — È arrivato il postale *Nord-America* della Società Lavarello.

SAN SEBASTIANO, 27. — I carlisti scacciano i parenti e gli amici dei liberali. Domenica 900 persone furono scacciate da Tolosa, Vergare, Onate ed Arpectia. Viva emozione.

DIARIO POLITICO

ANCORA DELL'ERZEGOVINA

Gli ultimi dispacci confermano le informazioni, che abbiamo riassunte nel

APPENDICE 201)

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

D'un tratto, battendosi la fronte colla mano:

«Sono pure un grande imbecille — gridò monsignor Mareddi — nella premura di agire ho dimenticato di chiedere al Lantri maggiori informazioni sul conto di questo capo di banditi che ho messo sottosopra lo Stato! Non mi so perdonare una simile negligenza! Dove lo ha trovato? Dove lo ha condotto?..»

Mi disse ad Arta o a Lazerta. So che è una vecchia torre smantellata perduta nella campagna Romana. E Arta?... Vediamo un poco: raccogliamoci. Arta è una splendida villa posta in riva al mare nelle vicinanze di Ravenna ed è proprietà del nobilissimo sig. conte Lodovico di... un patrizio col quale non si scherza, tanto più che il governo lo tiene in molta stima e non permetterebbe mai che gli si torcesse un capello. Antonio Lantri deve essersi certamente sbagliato. Che può aver a fare Alfredo Campi col conte Lodovico?... Che cosa può esservi di comune fra di loro?... Arta!... avrò mal inteso e ciò mi ser-

nostro diario di ieri, dei giornali inglesi, sull'insurrezione dell'Erzegovina.

Sembra che quel moto sia effettivamente più grave di quanto dapprincipio si credeva. La Porta avrebbe informato con una circolare tutte le grandi potenze della sua intenzione di reprimere colla maggiore energia i rivoltosi, occupando, in caso di bisogno, anche Belgrado e il Montenegro.

Noi crediamo che questa voce sia esagerata e prematura, ma è bene tenerne conto per giudicare della portata degli avvenimenti che forse si preparano.

Sembra che a Costantinopoli si coltivi una certa diffidenza riguardo all'Austria.

D'altra parte, un dispaccio spedito da Vienna al *Daily News* dice che il generale Ignatieff, ambasciatore di Russia a Costantinopoli, è giunto in tutta fretta in quest'ultima città, proveniente da Wiesbaden, per trovarsi al suo posto, dove lo chiamano gli avvenimenti dell'Erzegovina.

Finalmente le truppe austriache di osservazione sulla frontiera turca stanno per essere rinforzate colla fanteria che è in marcia da Ragusi a Metekowitch.

UN'APPENDICE SETTEMBRISTA

Coloro che hanno letto con tanto interesse i documenti da noi tempo fa pubblicati sul famoso governo del 4 settembre in Francia, stanno per avere il regalo di un'appendice, sullo stesso argomento, ancora più interessante.

È un nuovo rapporto parlamentare sugli atti di quel governo, e l'assemblea attuale dovrà occuparsene.

Il *Constitutionnel* parlando di questo rapporto dice:

«Virà di regola per essere più diligente nei miei futuri interrogatori. Questa sera il colonnello Droghen sarà qui e concerterò tutto con lui. Soprattutto prudenza, circospezione, affinché quei dantati non ci sfuggano. Sarebbe pure un bel colpo!.. Frattanto il Lantri eseguirà a puntino il mio incarico. Occorre che gli invasori di Rimini non si sappiano sostenuti, credano che le bande dei Campi sieno disfatte e allora si affretteranno ad uscire da Rimini e riprendere per sempre la via dell'esiglio. Potrei benissimo in genere loro il meritato castigo, ma di guerra io me n'intendo e so che non bisogna mai sparpagliare troppo le forze per non essere battuti alla spicciolata. L'obbiettivo deve essere per noi la distruzione della banda principale: il resto viene da sé.»

Monsignor Mareddi aveva appena pronunziato queste ultime parole, allorché intese bussare ripetutamente alla porta del suo gabinetto.

«Chi è là?... — disse con accento di malumore.

La porta si aperse ed un uomo pallido con volto commosso, disfatto, presentossi sulla soglia.

«Che cosa avete signor Torti?... — disse il governatore dopo aver fissato ben bene il nuovo venuto ed essersi accorto della sua emozione. — Avanzatevi e parlate.

«Ah! monsignore!... siamo perduti. — Perduto?... gridò il Mareddi balzando in piedi e divenendo alla sua volta bianco come un lenzuolo.

«È duopo che la luce penetri in abbondanza in tutti i luoghi, in tutti i recessi di quella dolorosa istoria. Non solo se ne trarranno per il pubblico insegnamento sulla capacità, sul patriottismo, sulla coscienza di moltissimi uomini, che figurarono in quei tempi disgraziati, e sopra i quali molte anime candide conservarono un resto d'illusione troppo lusinghiera; ma più di qualche privato cittadino ha interesse che la discussione di quei documenti sia pronta e completa.

«Citeremo un esempio.

«Uno dei nostri amici, che subiva, come la Francia, il governo del 4 settembre senza fargli opposizione, senza nemmeno pensarvi, si trova segnalato in un documento ufficiale come cattivo cittadino, e quel che è peggio come ispiratore! E ciò nel momento stesso in cui egli guardava il letto in una sua casa di campagna, circondato soltanto dalla sua famiglia!?

«Naturalmente il fatto non è isolato. Centinaia di cittadini sono nello stesso caso, centinaia di cittadini, il cui nome, stampato in disteso, è oggetto di denunce sconvenienti, ed anche di crudeli calunnie. Essi hanno diritto ad una riparazione. Non si può loro rifiutarla. È già da troppo lungo tempo che l'aspettano.»

Noi che abbiamo scritto ripetute volte di non essere disposti a credere in un vero risorgimento della Francia finché quella riparazione non sia data, finché il genio, l'amor di patria, e l'eroismo degli uomini del 4 settembre non sieno messi a nudo, noi leggeremo con grande curiosità il rapporto di cui parla il *Constitutionnel*; e lo riprodurremo o tutto o in parte con grandissimo piacere, al

— Proprio, come vi dico.

— Eh via!... Esagerate certamente: che cosa è stato?..

— Ribelli, i carbonari...

— Ebbene?..

— Sono giunti!..

— Dove!..

— A Rimini.

— Ah!... respiro. Mi avevate quasi spavento.

— Ma non avete capito?..

— Perfettamente.

— Sono a Rimini, hanno occupata la città, vi hanno proclamata la rivoluzione, inalberata la bandiera tricolore, abbattuti gli stemmi del Papa!..

— È tutto questo?..

— Vi par poco?... Che cosa dovevano fare di più?..

— Dio mio! Non nego che tutto ciò non sia grave, ma infine dei conti nulla è perduto e se i carbonari hanno trovato la strada per andare a Rimini la rifaranno per allontanarsene.

— E voi, monsignore, apprendete questa notizia con tanta leggerezza?.. — esclamò il Torti sbarrando due grandi occhi meravigliati nel volto del governatore.

— Signor commissario di polizia, sappiate che non ho l'abitudine di dare a chicchessia spiegazione de' miei sentimenti e delle mie apparizioni.

— Egli è che... —

— Non dimenticatelo.

Il poliziotto, senza nulla comprendere e riuscendo a mala pena a vincere il

quale confessiamo che non è estranea la certezza di far cosa grata anche ai nostri *cosiddetti*, che hanno letto con tanto gusto i famosi documenti *bonapartisti* (III);

ASSEMBLEA FRANCESE

A Versailles si corre nella discussione delle leggi sui poteri dello Stato. Quella delle elezioni senatoriali è già quasi esaurita, essendone votati ventisei articoli, compreso il 26° relativo alla indennità dei senatori e deputati, che fu stabilita in eguale misura. Questo articolo era combattuto dalle parti estreme della Camera, le quali non avrebbero voluto accordare alcuna indennità.

NOTIZIA SMENTITA

Un dispaccio dichiara insussistente e calunniosa la notizia che fosse stato arrestato Demzelk e sua madre sotto la imputazione di un attentato contro il principe imperiale di Germania. Meno male: oltre alla vita preziosa del principe ci saranno risparmiati molti articoli più o meno filosofici morali sull'assassinio politico, da parte di certa stampa più o meno filosofica e morale.

CAMERE INGLESE

La mozione di Stradeben alla Camera dei lordi sulle convenzioni commerciali fra i principati Danubiani e le grandi potenze fu respinta colla pregiudiziale, avendo il ministro Derby dichiarato che quelle convenzioni non hanno tutta la importanza loro attribuita, e che in ogni modo non tolgono allo Stato dei Principati il suo carattere di parte integrante dell'impero Ottomano.

In sostanza tanto la mozione del nobile lord, come la risposta del ministro lasciano il tempo che aveano trovato.

suo stupore, chinò la fronte e tacque.

— Chi ha recato questa notizia?.. — domandò il Mareddi con accento imperioso.

— Un dragone che fu testimone di quanto narra.

— Vi fu combattimento?..

— Niente affatto. Non si sparò un colpo di fucile. I Carbonari entrarono in città gridando: *Viva l'Italia, vivano i nostri fratelli soldati, e il piccolo presidio di Rimini, invece di respingerli, fece causa comune cogli aggressori.*

— Chi comandava le truppe a Rimini?..

— Il capitano Delmonte.

— Ah!... lo conosco, e mi fu sempre sospetto. Le autorità pontificie ebbero a soffrire insulti?..

— Nemmeno per ombra, monsignore. Anzi il dragone che mi ha fatto il rapporto, soggiunge che tutto passò colla massima quiete e moderazione.

— Vi ha pur detto il nome di chi è a capo dei ribelli?

— Sì, monsignore.

— Quale è questo nome?..

— Giorgio Nelli.

— Il vecchio utopista. Tanto meglio! Non abbiamo nulla a temere.

— Come?..

— Non ho bisogno di dirvi di più. Siate pure tranquillo che ben presto tutto sarà ritornato nell'ordine e nella quiete.

— Che il cielo vi ascolti!... Che cosa volete! quando si ha una numerosa fa-

Dal Campo di Cornuda

28 Luglio 1875

«È l'improvvisata ci fu; e furono in due a farcela: Giove Pluvio prima, il generale Pianell dopo.

Veramente, la prima al campo non è una novità; piove tutti i giorni! ma il 23 ne venne giù tanta dell'acqua che il campo era letteralmente allagato. Dunque la vera improvvisata fu quella del Generale.

Infatti nella notte, quando tutti non aspettavano altro che spiovesse per abbandonarsi al riposo; suonano le trombe a raccolta. Che cosa è? Molti credettero che fosse giunta l'ora di prender possesso degli accantonamenti! Poveri illusi: col Generale Pianell al campo?

Alle 3 ant. tutte le truppe erano sulla strada Feltrina in ordine di marcia. Dove si va? Unh! Passa il Generale Pianell e alle 4 ordina la partenza, ma nessuno sa per dove.

Questo segreto mette la curiosità in corpo a tutti, e coloro che sono in intimità con gli aiutanti di campo, cercano sapere qualcosa da loro. Non si sa, sentono risponderli. Si crede ad un abbottatura ordinata dal Generale; ma confessarono dopo, che realmente non sapevano nulla. Queste si chiamano proprio improvvisate.

E cammina cammina sulla strada di Feltrina che rimonta il corso del Piave sulla riva destra. Vengono lasciati indietro: il confine della provincia segnato da una lapide; Quero, primo paese grosso del Bellunese, e tante piccole bor-

— Sta bene.

— Posso ritirarmi?

— Un istante.

— Aspetto gli ordini di monsignore.

— Voi siete un vecchio e leale suddito di Sua Santità.

— E me ne vanto.

— Da quanto tempo vi trovate a Forlì?..

— Da sei anni.

— Nella vostra qualità di commissario di polizia dovete necessariamente conoscere tutti i cittadini.

— Come il rosario.

— Le opinioni politiche di ciascuno, i diversi carat'eri!..

— Tutto, tutto, monsignore. Nulla mi è mai sfuggito...

— Però a mio riguardo non foste molto fortunato nella vostre ricerche.

(Continua)

gate che guardano a strapiombo sul fiume, tanto la valle si restringe e si fa selvaggia.

Ad un dato punto la colonna è fermata: quelli che sono avanti non vedono quelli di dietro, ne sanno che cosa fanno, causa la tortuosità della strada. Senza rumore, alla chetichella il Generale distacca 5 battaglioni, 8 pezzi d'artiglieria, e 1 squadrone di cavalleria, e senza che sappiano dove si fermeranno giungono in Feltrino. Avete capito: se l'ho detto che fu una vera improvvisata.

Il resto, 4 battaglioni, 4 pezzi d'artiglieria e 1 squadrone dopo d'essere rimasti fermi un'ora, sono rimessi in marcia, con ordine e disposizioni tali come se fossero avanti al nemico, la cavalleria avanti alla scoperta. Chi conosce la strada di Feltrino? O to chilometri circa prima del paese abbandona il fiume, e si getta a sinistra (nord-ovest) nella valle del Sonna anche questa stretta e di aspetto selvaggio. A metà strada si trova il convento di S. Vittore che domina lo stretto: viene esplorata quella località e nessun nemico l'aveva occupata. — Avanti... e subito allargandosi la valle scopriamo Feltrino sopra un bel paltipiano di colline. Alt! Le avanguardie scoperte avevano veduto occupato il paese. Bisogna disporre a battaglia e pigliar posizione su quelle colline.

E qui comincia... a farsi critica la missione del narratore: come tener dietro a tutto? Vi dirò in poche parole che a mezzo giorno poco più le colline avanti Feltrino erano coronate di truppe e cannoni.

Qualche battaglione fu veduto dai Feltrini accorsi a godere lo spettacolo, guardare il fiume che misurava mezzo metro d'acqua.

Verso le due s'intese la prima fucilata a sinistra delle posizioni avanti la città. Allora dalla sinistra dei difensori cominciò un vivissimo fuoco di fucileria, tramezzato dai colpi di cannone del partito che primo attaccò la battaglia.

Mano mano che il fuoco aveva preparato un attacco, si vedevano scendere dalle colline più vicine al paese, intere linee di soldati ben disposti ed ordinati che prendevano posizioni avanti. Intanto anche l'artiglieria dal paese cominciò a tirare. — Due ore dopo tutti i 5 battaglioni che coprivano Feltrino, marciarono all'attacco con dei formidabili Savoia, che devono avere spaventato gli spettatori. Furono è vero trattiene da un ben nutrito fuoco di due battaglioni; ma fu giudicato vincitore chi attaccò.

Il ritornello della fanfara reale messe fine alla fazione, e subito dopo tutte le truppe vincitrici e vinte sfilano sulla piazza in faccia al Generale.

Feltrino offrì come potete, ma è giustizia dire con cordialissimi modi ospitalità a circa 4000 uomini. E pensare che la città è di soli 6000 abitanti!

Due cose è ho finito. Ai Feltrini tutti del campo mandare un saluto e un ringraziamento; e a chi legge il giornale dire che Pianelli, Poninski e seguito rimasti soddisfattissimi della manovra, ripartirono per le loro case. — P.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Il ministro de Saint Bon è andato a Napoli a visitare gli stabilimenti e le costruzioni navali. La di lui assenza dalla capitale sarà di pochissimi giorni.

TORINO, 26. — Il conte Ponza di San Martino fu dalla presidenza del Senato incaricato di presiedere la Commissione senatoriale, che assisterà alla solenne commemorazione funebre del defunto re Carlo Alberto.

La commemorazione avrà luogo in Torino il 28 corrente, anniversario della morte di Carlo Alberto.

RAVENNA, 26. — Mario Negosanti, assassino del cav. Giacinto Negrini, è già condannato a morte dalle assise di Forlì, venne da questa Corte d'Assise alla quale era stata rinviata la causa, condannato ai lavori forzati a vita.

NAPOLI, 25. — L'Unità Naz. reca: La gran battaglia elettorale è incominciata stamane. All'ora che scriviamo molti elettori si avviano alle rispettive sezioni.

— Scrive il Piccolo: E aspettato in Napoli il ministro della marina. Nel breve tempo che l'on. Saint Bon passerà nella nostra città visiterà gli stabilimenti dipendenti dal suo ministero, andrà a Castellammare a vedere come progrediscono i lavori del Dutillo e farà eseguire alla sua presenza esperimenti di torpedini dalla Caracciolo.

— Siamo assicurati che un' Commissione d'ingegneri studia presentemente per incarico del ministero il progetto d'una nave da guerra, che vincerà in dimensioni e nella forza della corazza lo stesso Dutillo. Essa avrà due torri, e sarà la più grande tra le navi da guerra attuali.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Il National si mostra contento della giornata parlamentare del 22, perchè è la prima volta che un ministro (il signor Dufaure) abbia ammessa l'ipotesi di uno scioglimento a certa scadenza.

Il Courier de France si mostrerebbe più rassicurato se si fossero prese delle risoluzioni formali o contratto un impegno più esplicito.

— 25. — Nelle regioni governative, dice l'Echo, si parla di un viaggio che farebbe, durante le vacanze, il Presidente della Repubblica a Lione, a Marsiglia e nel Varo.

— L'Echo ricordando alle sinistre la massima Timeo Danaos, dice che avrebbe dovuto diffidare dei bonapartisti e non appoggiare la mozione di scioglimento Duval.

I giornali bonapartisti sono divisi nell'apprezzare la convenienza della proposta Duval. La Liberté è contenta nell'averla veduta rigettata, mentre il Soir se ne duole profondamente.

SPAGNA, 23. — L'Imparcial parlando del progetto di costituzione osserva quanto s'ingannino i sostenitori di quello allorché asseriscono che una tale costituzione riuscirà una delle più liberali di Europa. Il citato giornale sostiene invece che specialmente per ciò che riguarda i diritti dei cittadini le garanzie che loro vengono offerte sono inferiori a quelle di ogni altra costituzione europea « e soggiunge quindi, il progetto che si sta discutendo, getta il paese in balia dell'arbitrio e del capriccio di chi governa ».

GERMANIA, 23. — Le questioni ecclesiastiche occupano oggidì, quasi si può dire esclusivamente l'opinione pubblica in Germania. Secondo la Norddeutsche Allgemeine Zeitung l'attenzione generale non è però soltanto volta al conflitto colla Curia romana e all'ultramontanismo, ma anche la chiesa evangelica offre argomento di serie considerazioni.

AUSTRIA-UNGHERIA, 23. — Si ha da Lubiana:

Il neo eletto principe vescovo Pogatscher, rispondendo a una deputazione del Consiglio comunale portatasi a riverirlo, rilevò l'importanza della missione della Chiesa nel campo dell'istruzione, dell'educazione e dell'ispezione scolastica, missione nell'esercizio della quale le è dovunque riservata la competente influenza. Dichiarò che sarà sua cura di far in modo che gli organi ecclesiastici possano prestarsi all'adempimento dei loro doveri in operoso e costante accordo con quelli dello Stato e del Comune.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 luglio contiene:

R. decreto 13 giugno che modifica la tabella annessa al R. decreto 15 maggio 1867 in quanto si riferisce alla provincia di Pesaro ed Urbino.

R. decreto 29 giugno che concede al

Consorzio costituitosi in Giarole, provincia di Alessandria, per l'irrigazione di terreni in quel comune mediante derivazione d'acqua dal Canale Cavour, la facoltà di riscuotere il contributo dei soci.

R. decreto 29 giugno che autorizza il Comune di Contessa, provincia di Palermo, ad assumere il nome di Contessa Entellina.

R. decreto, 2 luglio, che autorizza l'Accademia di belle arti di Venezia ad accettare il legato fatto dal cav. Tommaso Coronini affinché coi frutti di esso siano conferiti annualmente tre premi ai migliori alunni delle scuole di architettura, scultura e pittura dell'Accademia stessa.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Udienza del 24 e 27 luglio 1875.

Lorenzin Celestina, di anni 38, vedova fino dal 4 agosto 1874 del fu Felice Milan e la di lei madre Maria Sgarretta Lorenzin sono accusate: la prima di infanticidio volontario consumato su prole illegittima, la seconda di essere stata agente principale nell'esecuzione dello stesso reato.

Difensore della Lorenzin Celestina è l'avv. Enrico Turazza; della Maria Sgarretta l'avv. Marco Donati; sono periti il prof. Lazzaretti ed il dott. Candiani. L'atto di accusa espone il fatto della presente causa nel modo seguente:

Di condotta licenziosa prima ancora del matrimonio Lorenzin Celestina perdurò in essa anche maritata e dopo la morte del marito. Le vicine infatti non potute accorgersi in specie nei primi mesi di quest'anno come il di lei ventre andasse a poco a poco ingrossando così da indurre il sospetto di gravidanza, comunque la Lorenzin alle domande che a lei si movevano rispondeva negativamente. Venne il 7 giugno e nel mentre al mattino si era osservato che la Lorenzin era più che al solito rotondeggiante di forme, ad un tratto alle ore 4 pom. dello stesso dì, le solite vicine notarono come quasi per incanto essa fosse ridivenuta smilza e snella. Il pallore però del di lei viso e l'abbattimento mal celato delle sue forze non lasciarono dubbio su quello che doveva essere accaduto, e siccome la Lorenzin persisteva nel diniego di aver partorito, così a prevenire sciagure e salvare il frutto che essa voleva nascondere fu avvertita l'autorità. Pur troppo era già tardi! Il più orribile infanticidio era stato consumato con una ferocia brutale che fa rabbrivire. Interventuti da prima il medico Cassandro e la levatrice Bullo, la Lorenzin cercava esimersi dal rispondere; ma poi compresa l'inutilità della negativa, confessò che s'era poc'anzi sgravata di una bambina da lei nascosta sotto il pagliericcio del letto. Questa confessione ripeté poco dopo in modo ampio e deciso all'autorità giudiziaria tosto intervenuta.

Narra ella di essersi accorta dello stato suo di gravidanza per illegittimo amplesso dopo la morte del marito, che ogni cosa procedette regolarmente fino al giorno 7, in cui s'accorse di essere imminente il parto. Fra le 3 e le 4-p. sorpresa dalle doglie nella propria camera da letto dava alla luce una bambina che depose sul pavimento della stanza; ma quella creatura oltre che muoversi vagiva e siccome questo vagito faceva temere alla Lorenzin di essere scoperta, così si decise di spegnerlo.

Gun mano brutale introdotte le dita nella bocca dell'infante gli strappava la lingua fino alla radice; e fatta cadaverella la bambina la r avvolse in un cencio e la nascose sotto il pagliericcio, ove appunto venne trovata.

L'autopsia, l'esperimento douniastico-polmonare hanno dimostrato che la bambina era nata viva e vitale ed aveva vissuta vita extrauterina. Causa della

di lei morte era stata l'apnea, cioè la impedita introduzione dell'aria atmosferica nei di lei polmoni durante la barbara carneficina che le mani della madre aveva consumato.

La Lorenzin però non aveva compiuto il fatto da sola. La di lei madre Maria Sgarretta vuole non essersi accorta mai della gravidanza della figlia ed ammette di essersi con questa ritrovata fino alle 2 pom. del giorno 7, ma di essersene accorta divisa per non rivederla che alle 6 dello stesso giorno. Numerosi testi la smentiscono in queste circostanze, ed anzi Rosa Sonza afferma che nell'ora del fatto, si era chiusa in camera colla figlia. L'atto d'accusa la considera pertanto quale agente principale nell'esecuzione del reato.

(Continua)

Dibattimenti. — Dobbiamo fare un errata corrige all'elenco dei dibattimenti annunziati per la giornata di ieri 27 al R. Tribunale correzionale di Padova.

In luogo di Corletto Antonio, dovevasi leggere Cortese Antonio.

Una dimostrazione. — Chi si fosse ieri recato alla nostra Prefettura poco prima del mezzogiorno, avrebbe goduto lo spettacolo di una buona schiera di elettori del comune di Loreggia, distretto di Camposampiero, chiedenti una udienza al sig. Prefetto, il quale l'accordò. Che cosa costoro abbiano detto al Prefetto, e quale risposta abbiano ottenuta da lui, non sappiamo: che noi al colloquio non fummo presenti. Ma ben sappiamo che cosa avevano diviso di dirgli, perchè da loro medesimi lo abbiamo udito. Vennero a protestare contro le male arti di alcuni scaltri, che li fecero cadere in fallo nella recente elezione amministrativa, e vennero a reclamare il loro Sindaco. Ecco il fatto.

Da pressoché quarantacinque anni il sig. D. T. è il principale amministratore di quel comune. Fu primo deputato dal 1835 al 1866; fu Sindaco dal 1867 a questi giorni. Uomo di nobile e generoso sentire, di un'onestà a tutte prove, di squisite cittadine virtù, indipendente e di carattere fermo non soffre abusi, non piega a smodate ingiustificabili pretese a danno del comune, combatte le mene degli astuti e degli ambiziosi, e disdegna di far pompa dei benefici che ha procurato e che procura al paese colle, abnegazioni sue proprie, seppur acquistarsi la stima e il rispetto di quanti hanno la sorte di avvicinarlo; ed ha l'affetto sincero dei loreggiani che lo amano come padre. Quest'uomo usciva quest'anno dal Consiglio per anzianità. I malevoli, ai quali la presenza di lui nel Consiglio, e più ancora l'autorità di lui come Sindaco, è di ostacolo alle loro mire ed alle loro ambizioni, si diedero le mani attorno, e col pretesto di facilitare l'elezione, offrirono a molti ingenui elettori i nomi dei nuovi da eleggersi, lasciando fuori quello del signor D. T. La buona gente ignorando che se il sig. D. T. non riusciva consigliere, non poteva più essere Sindaco, si lasciò cogliere alla rete; e il nome tanto desiderato non più comparve.

Non appena si seppe l'esito della votazione e si videro allegre e festanti le cere di que' pochissimi, che il paese conosce, e si capì che il sig. D. T. non solo non poteva più essere il Sindaco ma neppure consigliere, fu un protestare ed un acclamare volendo una riparazione. Dei quindici consiglieri, compresa la Giunta, dodici si dimisero immediatamente. Poi s'estese un'istanza al Prefetto, perchè trovi modo di dare soddisfazione alla giustizia, e l'istanza fu firmata dalla grande maggioranza degli elettori.

Non contenti di aver mandata l'istanza, vi tennero dietro in persona, e ieri appunto si sono presentati al Prefetto per accertarlo che loro fu fatta la brutta burla, e ne invocano l'opportuno provvedimento. Maggiore soddisfazione morale i loreggiani non potevano dare al loro cessato Sindaco, il quale ces-

sando dall'ufficio porta seco il conforto, che l'amministrazione sua non lascia debili, ma bensì un civanzo, e che gli avversari suoi sono quei pochissimi che tutto postergano ai propri fini, alla propria ambizione. Sono pochissimi, ma pur troppo i più scaltri.

Tesoro. — Effettivamente dietro indagini avute si stanno facendo degli scavi presso la Chiesa degli Eremitani coll'idea di trovare un tesoro; ma non è vero, come ieri correva voce, che il tesoro sia già stato trovato.

Apoplessia. — Stamattina venne trovato morto in una stanza in Via San Girolamo n. 1900 Angelo Crovato, detto Animetta, d'anni 65.

Dall'esame medico risulta che sia stato colpito d'apoplessia.

Funerali. — Alle ore 8 di stamattina ebbe luogo il trasporto funebre della salma di Vespasiano Alberti, già furiere nel 35° reggimento fanteria.

Un picchetto di soldati del presidio precedeva la bara, portata da giovani amici del defunto, accompagnata dalla musica del Comune, e seguita da numerosenti della famiglia.

Povero giovane!

Teatro Garibaldi. — È tardi, ma non vado a letto senza dirvi che i Beny Zoug-Zoug sono veramente straordinari: forza, agilità, potenza di precisione e di equilibrio sono per essi ciò che per me sarà un buon letto fra mezz'ora. Qualcheduno credeva che si trattasse di qualche compagnia di simil genere che attraverso visitò Padova nostra. Brutto errore. Fra questi e quelli ho la differenza che passa fra me e Rothschild (finanziariamente parlando). — Chiudo, consigliando i miei concittadini di correre a vederli, e ringraziando i bravi Hadwin che li hanno scritturati.

Società drammatica Paolo Ferrari. — Sappiamo che dietro deliberazione di molti soci l'unione drammatica Paolo Ferrari continuerà le sue rappresentazioni mensili.

Fu proposto ed accettato inoltre di mandare un voto di ringraziamento ai signori Bassi Alessandro ed Erizzo Francesco che fino ad oggi con tanto amore e disinteresse tessero la Società.

A Presidente interinale della Società stessa fu eletto ad unanimità di voti il socio signor Ferruccio Barbieri.

Disgrazia. — Ieri sera, alle ore 9 circa, in Via dei Fabbri, un popolano piuttosto attempato di nome Santi Valentinio, si urciò riportando contusioni gravi alla testa e ad un braccio.

Ricevute le prime cure nella farmacia della Sirena, venne quindi dalle Guardie Municipali fatto trasportare all'Ospedale Civico.

Fra moglie e marito. — Alle ore dieci o poco dopo, di ieri sera, in Via Rialto, successe clamoroso alterco fra due coniugi della classe del popolo, si crede per causa di gelosia. La moglie tenendo un bambino in braccio, inveiva contro il marito, e lo seguì fino in contrada della Gatta con grida ed improprietà. Il marito somministrava intanto alla dolce metà una dose di fortissimi pugni, finché stanco le diede un calcio così violento da farla stramazza a terra. Crediamo che nella caduta siensi fatti del male tanto essa che il bambino.

Percosso. — Crediamo che il fatto, riferito da un giornale cittadino di stamane, di percosse inferte sulla riviera S. Benedetto da una donna ad un fanciullo, sia originato perchè questi voleva recarsi a soddisfare un bisogno sull'argine del canale, mentre la donna non voleva permetterglielo. Di qui parole ingiuriose del monello contro la donna, che fatalmente, avendo ragione, si mise poi dalla parte del torto percuotendolo in quella maniera.

Ieri sera è stato raccolto al Casino Pedrocchi un cane di razza danese. Chi l'ha perduto potrà rivolgersi al bigliardiere dello stesso Casino.

Teatro la Fenice. — Un nostro dispaccio particolare da Venezia, il quale

concorda con altro, che ci fu gentilmente comunicato, assicura che ieri sera la *Sonnambula* ebbe un successo straordinario. L'Albani, Marin, Bagagiolo, sarebbero stati applauditi con furore: ai cuni pezzi vennero baciati.

La relazione del *Rinnovamento* è un po' meno ottimista, benché confermi che l'Albani e il Bagagiolo furono entusiasticamente applauditi, e che il Bagagiolo ha ripetuto l'aria del primo atto.

Misfatto. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*, 27:

«Questa mattina, verso le 8 certo Federico Salvagno, d'anni 60 circa, feriva con un coltello al fianco sinistro ed alla faccia Rosa Stefanutti, triestina, di anni 21, colla quale da due giorni era venuto ad alloggiare presso un affittatelli in Calle degli Albanesi a S. Filippo e Giacomo. L'infelice Stefanutti spirava pochi momenti dopo, e l'omicida, datosi alla fuga, venne arrestato più tardi dagli agenti della pubblica forza presso S. Antonino.

Ignorasi ancora la vera causa del misfatto, che la voce pubblica attribuisce a gelosia.

Però il *Rinnovamento* dice che al momento dell'arresto il Salvagno abbia pronunciato queste parole: *la me magna l'anema*, il che farebbe anche credere ad esigenze smodate dell'amante.

Elezioni di Napoli. — Il *Piccolo* dice:

« Pare indubitato che la lista dei moderati e dei cattolici sia uscita tutta vittoriosa dall'urna. E anche nelle elezioni dei consiglieri provinciali la fortuna, salvo qualche piccola eccezione, non è stata amica ai progressisti.

Quest'elezione vuol dire che la Sinistra non può da sola sfidare tutti; che per vincere, ha bisogno di non essere esclusiva, di non insolentire contro chiunque è fuori del suo grembo, di non costringere tutti gli altri ad unirsi per abbatterla, di cercare, fosse anche con mezzi indiretti, l'appoggio dei cittadini indipendenti; e sono mezzi indiretti il non minacciare agitazioni inutili, il non evocare inopportuno lo spettro politico, il non dare del reazionario ai gentiluomini amanti della quiete, e il fare una lista di candidati che non offra troppo il fianco alla maldicenza. »

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 26.
Nascite. — Maschi 4. — Femmine 1.
Morti. — Cardin Maria, di Giovanni, d'anni 3 1/2.

Piovan Caterina, di Costante, d'anni 40.
Zella Fortunata di Giuseppe, d'anni 36, villica, nubile.
Danieli Pietro fu Pasquale, d'anni 41, garzone caffettiere, coniugato.
De Pozzi Giovanni, fu Giacomo, d'anni 31, tessitore celibe. (Tutti di Padova).

Bollettino del 27.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 3.
Morti. — Alberti Vespasiano fu Giova ni, d'anni 23, furier nel 35° fanteria, celibe di Padova.

Manoli Caterina vedova Guolo, fu Antonio, d'anni 66, villica di Battaglia.
Bastianello Daniele di Luigi, di mesi 9, di Albignasego.

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

29 luglio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 6 s. 12.2
Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 39.3

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

27 luglio

	Ore 9 s.	Ore 12 p.	Ore 3 p.
Barom. a 0° — mill.	764.3	763.6	764.9
Termomet. centigr.	+23.6	+25.8	+22.4
Vens. del vap. acq.	13.20	13.39	12.83
Umidità relativa.	61	55	64
Dir. e for. del vento	ENE 1	SE 1	SE 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	ser.

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28
Temperatura massima = +23° 8
minima = +20° 0

ATTO DI RINGRAZIAMENTO
I sottoscritti profondamente commossi per gli attestati di affetto tributati al loro amatissimo congiunto Vespasiano, compiono il debito di attestare pubblicamente la più viva riconoscenza agli amici e conoscenti che, in tanta luttuosa circostanza, si associarono al loro dolore.
Padova, li 28 luglio 1875.
GIULIO E GIOVANNI ALBERTI

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia 27. — Rend. it. 77 — 77.05.
I 20 franchi 21.47 21.48.
Milano 27. — Rendit. it. 77.17 77.20.
I 20 franchi 21.45 21.43.
Sete. Domande assai scarse nelle lavorate, nessuna nelle greggie.
Lione, 26. — Sete. Affari stentatissimi: prezzi dibattuti.

IN PIENO SECOLO XIX
Ecco un documento che si legge nella *Gazzetta Ufficiale di Madrid*. È l'istruzione, in data di Madrid, 14 luglio, che fu approvata dal re Alfonso per l'esecuzione del decreto reale del 20 giugno scorso, relativo alla confisca dei beni dei carlisti e dei loro ausiliari.
Preghiamo gli entusiasti della monarchia alfonsista a meditare su questo documento ufficiale.

Sono soggetti a sequestro:
1. Tutti i beni (urbani o rustici) col materiale d'esercizio;
2. I mobili ed il bestiame;
3. Gli stabilimenti industriali od altri, con tutte le loro dipendenze e merci in vendita;

4. Le rendite e i valori pubblici;
5. Le azioni della Banca di Spagna;
6. Le azioni od Obbligazioni delle Società o imprese pubbliche quali siano;

7. I conti correnti nelle società, compagnie, stabilimenti pubblici e case di commercio;
8. Gli stipendi, le pensioni e tutti i diritti o crediti appartenenti ai carlisti;

9. Il sequestro comprende anche i pro dotti dei beni in usufrutto.
10. La dissimulazione dei beni, delle rendite, dei valori, stipendi, conti correnti, ecc., costituisce una frode verso lo Stato. I denunziatori avranno in premio un tanto per cento da fissarsi dal ministero.

D'altra parte il generale Quesada, comandante in capo l'esercito del Nord diede ai suoi generali di divisione gli ordini seguenti:

Art. 1. I carlisti saranno arrestati entro breve termine;
Art. 2. Le famiglie loro espulse, dovranno portare seco appena gli oggetti necessari al viaggio; quindi non mobili né provvigioni;

Art. 3. Le nostre truppe o contro-guerrilla, faranno escursioni nel paese nemico, ne porteranno via i raccolti e abbrucieranno senza pietà ciò che non potessero portar via, ecc.

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Venezia, 27, dell'agenzia Stefani, dice:

« Il *Tempo* ha un dispaccio da Sign, 27, il quale dice che secondo telegrammi da Metkovich ieri ebbe luogo un sanguinoso combattimento in Erzegovina nella pianura di Stolac Dabar.

« I cristiani fecero uso prima del coltello, poi del fucile, ed uccisero 250 turchi. »

Nei giornali francesi troviamo la notizia che lunedì scorso, dopo il pranzo all'ambasciata italiana il Sindaco di Roma si è recato insieme al commend. Nigra al teatro dell'Opera ed ha assistito alla rappresentazione nel palco del maresciallo Mac-Mahon ove trovavasi pure la marchesa di Noailles.

Ciò significherebbe l'incidente, pel quale il Sindaco non è intervenuto al pranzo del maresciallo Mac-Mahon, non ebbe alcun effetto spiacevole. Tanto meglio.

Corriere della sera
29 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 luglio 1875.

Il discorso del giorno.
C'è un discorso del giorno all'infuori dei soliti pettegolezzi, che la pretendono a discussioni politiche? Sì, c'è, e sono le regate genovesi, che hanno dato la vittoria a' nostri canottieri del Tevere, che è dire ai marinai d'acqua dolce.

Pare un'ironia del destino; ma d'altronde la barchetta vincitrice porta il nome di *Margherita*. Via, silenzio, o mi busco la noema di cortigiano, d'adulatore e peggio.

Dopo la *Margherita* l'onore di far le spese alle conversazioni politiche spetta all'on. Bonghi e alla così detta condanna che egli vuole infliggere alla facoltà matematica dell'Università bolognese.

Quello degli Atenei superiori è un testo che suona male in Italia: appena se ne pronuncia il nome, e sorgono tutti in piedi, sotto guardia, pronti alla parola, come s'aspettasse un attacco improvviso. Eppure prima o poi bisognerà venire ad una riforma, senza riguardi a certe piccole tradizioni locali, che pesano sui bilanci non come tradizioni ma come aggravii senza contropeso di compensi. A buon conto l'Ateneo bolognese, adattandosi a subire le modificazioni Bonghi, acquisterà un carattere tutto suo proprio e diventerà nel suo genere una specialità.

« Mi si afferma del resto che il dissidio sia già appianato con piena soddisfazione delle parti. E la cosa andrà a finire come le favole delle nostre balie del Veneto: cioè colle nozze de gati pelai de sorzi scortegai, e se la vole più longa. »

Appunto, la conclusione calza anche per la mia corrispondenza, causa l'arsura del terreno: se la vole più longa, tajeve el naso e feve una tromba. I. F.

Estratto dai giornali esteri

La *Neue Freie Presse* commentando i dispacci dell'Erzegovina crede di poter registrare dei successi da parte degli insorti. Ella dice che la guerra pei turchi sarà assai difficile a motivo delle imperfette comunicazioni, ed a motivo della malaria che domina quei siti.

La Turchia non potrà servirsi che di fanteria leggera, e di cannoni da montagna da caricarsi sopra animali da soma. Siccome poi gli Erzegovini sono sconosciuti a fondo il terreno e sono abili simil tiratori così se la guerra continuasse i turchi si troveranno in gravi imbarazzi.

Gabella ove ebbe luogo il terzo combattimento si trova d'accosto ai confini austriaci vicino fa Mikovic, e sulla sponda destra della Narenta.

Telegrammi
Brinn, 26.
Oggi la Zeila era molto frequentata. Dinanzi alle fabbriche si accalava una grande quantità d'operai per ricevere i loro certificati di congedo. In generale oggi lavorano sette fabbriche parte completamente, parte quasi completamente, ed in altre più piccole lavora un numero d'operai assai esiguo. Nella fabbrica di Massimiliano Kohn ebbe luogo un vivace diverbio fra il proprietario e la deputazione degli operai.

— Venne felicemente dominata l'agitazione degli operai, da cui vennero colpiti in seguito alla scena scandalosa che ebbe luogo presso il Kohn. Oggi l'autorità industriale ha trattato colle ditte Federico Stutzky, e Engl e C. Ambi i rappresentanti di queste ditte concessero in media un aumento del 20 0/0 sulle mercedi, ma non vollero accettare che la metà degli operai, ed accordare all'altra metà il diritto di essere ricevuti più tardi. Ma gli operai non sono d'accordo in questo argo-

mento. Il bisogno d'operai a motivo dell'imminente mutamento di stagione fra le merci d'inverno e d'estate è proprio leggiero: circostanza che aggrava le previsioni degli operai imperocché non è più possibile tornare indietro dal contegno finora tenuto dai proprietari, ed il tratto di tempo che andò perduto nella stagione delle merci d'inverno non può essere altrimenti rimpiazzato. Del resto gli accordi presi qua e là non devono ritenersi come una pace perfetta ma soltanto come un armistizio.

Altre fabbriche convennero con trattative private. Una ditta concesse anche una anticipazione in denaro per provvedere le vetovaglie all'ingrosso da distribuirsi alla sera fra le famiglie dei tessitori di codesta fabbrica.

Monaco, 26.
L'Accademia bavarese delle scienze ha nominato a suo membro onorario il duca Carlo Teodoro, fratello dell'imperatrice d'Austria. Il duca è dottore in medicina.

Parigi, 26.
L'*Echo Universel*, giornale oceanista, cita alcuni passi notevoli del giornale settimanale bonapartista il *Grandin*, nel quale, in appoggio al recente discorso di Bismarck, si parla dell'Impero, come di cosa esistente, e di Rouher come di un vero vice imperatore.

Magonza, 26.
Il giubileo di 25 anni del vescovo Ketteler venne festeggiato l'altro ieri con gran pompa. Per congratularsi si presentarono il clero di Magonza, e molte società cattoliche. Il vescovo ed il decano della Cattedrale mostrarono nelle loro arringhe molto riguardo non ostante sinistre previsioni Domenica mattina ebbero luogo le congratulazioni della cittadinanza cattolica di Magonza dove che venne tenuto una messa solenne alla Cattedrale. La città è in parte imbandierata. Erano presenti i vescovi di Strasburgo, Eichstätt, Spira e Friburgo.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)
VERSAILLES, 27. — L'Assemblea approvò gli articoli sulle elezioni del Senato. Quindi l'intero progetto in seconda lettura. La terza lettura è fissata per lunedì. L'Assemblea nominerà giovedì una commissione permanente.

MADRID, 27. — La Commissione dei notabili approvò il progetto della costituzione.
SAN SEBASTIANO, 27. — Don Carlos passò in rivista il 26 a Tolosa i battaglioni di Durrégaray che poté penetrare nella Navarra. Indirizzò loro un discorso domandando costanza e fedeltà.

NOTIZIE DI BORSA

	26	28
Rendita italiana	74 60 n.	75 75 n.
Oro	21 55	21 51
Londra tre mesi	27 50	26 94
Francia	107 53	107 15
Prestito Nazionale	9 50 n.	59 51 n.
Obbl. regia tabacchi	817 n.	821 n.
Banca Nazionale	2010 n.	2017 50
Azioni meridionali	330 n.	330 n.
Obbl. meridionali	227	230 n.
Banca Toscana	1203	1216 00
Credito mobiliare	730	731
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	—	—
Rendit. god. dal 1. luglio ferma	77 52	—

	26	27
Vienna	26	27
Austriache ferrate	278	279
Banca Nazionale	9 35	9 36
Napoleoni d'oro	8 91	8 89
Cambio su Parigi	44	44
Cambio su Londra	111 55	111 55
Rendita austriaca arg.	74	73 95
— in carta	71	70 90
Mobiliare	215	216
Lombarde	95 75	96
Londra	23	27
Consolidato inglese	94 1/2	94 1/2
Rendita italiana	71 1/8	71 3/8
Lombarde	20 1/2	20 5/8
Turco	81 7/2	81 5/9
Cambio su Berlino	10 95	10 87
Tabacchi	35 94	39 1/8
Spagnuola	—	—

	26	27
Prestito francese	5 0/0 105 60	105 75
Rendita francese	3 0/0 65 90	66
italiana	5 0/0 71 93	72 47
Banca di Francia	3860	3960
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	216	220
Obbl. Ferr. V. E. 1866	218 50	219
Ferrovie Romane	67	68
Obbligaz.	220	222
Obbligaz. lombarde	239	239
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 28	25 24
Cambio sull'Italia	7	7
Consolidati inglesi	94 43	94 50
Banca Franco Italiana	39 65	39 65

Artolombes Marchin gerente respons

Competente Mancina
a chi avesse rinvenuto e portasse al caffè della Zucca in Piazza delle Erbe un mazzo di chiavi stato smarrito il giorno 24 corrente in questi cit. a. 535

Mancina
Questa mattina dall'Officiera al S. S. a casa Magna San Francesco veniva perduto un Ventaglio in avorio, di stile antico. Chi l'avesse trovato potè recarlo all'Ufficio del nostro Giornale, dove gli sarà corrisposta competente mancia.

Leggiamo nella *Gazzetta Medica* Firenze 27 Maggio 1869. È inutile indicare al quale uso sia situata la

VERA TELA ALL'ARNICA
DELLA FARMACIA DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli.

perchè già troppo conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America dove la *Tela Galleani* è ricercatissima è quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Galleani* e d'Arnica ne portano il solo nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asparze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche, scialitiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed perciò che la *Tela all'Arnica Galleani* ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Venne approvata ed usata dal comitato pr. com. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi Calli, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi, specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni. Vedi *Annuaire Medical* di Parigi, 9 marzo 1870. Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI in spedizione franco ai domiciliati contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la *Tela VERA GALLEANI* di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medelli che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico; contro rimessa di vaglia postale. Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Planeri e Mauro. Vicenza: alla farmacia Valeri, Majolo, Sega e Della Vecchia. Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. Mira: Roberti Ferdinando. Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaroni. Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, De Faveri e fratelli Bindoni. Legnago: Valeri e Di Stefano. Adria: Bruca ra Giuseppe. Serravalle: De Marchi Francesco. Badia: Bisaglia. Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

IL VILLAGGIO
RACCONTO

DI ZARDO ANTONIO
Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione della Compagnia equestre Hadwin Withley e Williams. — Ore 9.

AVVISO DI CONCORSO

al posto vacante di maestro di Corno da Caccia e che deve p. vedersi nel R. Collegio di musica di N. poll.

(Inserito nel N. 167 della Gazzetta Ufficiale del Regno, del 20 luglio dell'anno corrente).
E' aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di Corno da Caccia, con l'annuo stipendio di L. 1200.
Il concorso è per titoli o per esame od in ambo le forme secondo che verrà stabilito all'occorrenza dalla Commissione esaminatrice previa approvazione del Consiglio direttivo. Le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 30 luglio corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'Arte del Corno da Caccia e nell'insegnamento di esso.
L'esame (a porta chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 23, 24 e 25 agosto del corrente anno e comincerà alle ore 9 antimeridiane.

Il primo giorno eseguirà a prima vista un pezzo scritto espressamente per Corno.
Nel secondo esame eseguirà uno squarcio che a sua scelta avrà predisposto.
L'ultimo esame sarà orale ed in iscritto su quesiti relativi all'arte del Cornista.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.
Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore e si divide in due categorie, cioè: eligibile, non eligibile. Per essere eligibile fa d'uopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 1 Luglio 1875.
Il Segretario F. Bonito Il Presidente Cav. D. PALADINI

N. 606. 2-326
PROV. DI PADOVA DIST. DI PADOVA

COMUNE DI CARRARA S. GIORGIO

AVVISO

Nel giorno di Venerdì sei (6) Agosto p. v. ore 9 ant. nella Residenza Comunale sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e coll'intervento ed assistenza della Giunta Municipale si procederà a pubblico, esperimento d'asta a mezzo di estinzione di candele per l'appalto della novennale fornitura della Ghiaia fluviale per la manutenzione delle strade del Comune.

L'asta non sarà aperta se non interverranno almeno due offerenti che abbiano esibiti i prescritti certificati d'idoneità e cautela, l'offerta con un deposito di L. 250.— in Biglietti della Banca Nazionale per le spese inerenti all'asta stessa ed accessorie che stanno a carico del deliberatario.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo (fatali) resta fissato fino alle ore 9 ant. del giorno ventuno (21) Agosto suddetto.

La fornitura di che trattasi dovrà effettuarsi nei modi e sotto le condizioni contenute nel Capitolato, ostensibile in tutte le ore d'ufficio nella Segreteria di questo Comune.

Dal Municipio di Carrara S. Giorgio Li 13 Luglio 1875.

p. IL SINDACO L'Assessore Delegato
BRUNAZZO ANTONIO Il Segretario ZARAMELLA

CAPPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA

dalla sua fondazione ai nostri giorni

DEDICATA
alla Giunta della nostra Città
Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.

E' pubblicato il 13 Fascicolo

IN VENDITA presso le librerie Drucker e Tedeschi e Fratelli Salmin in Padova, F. Ongania Venezia e Colombo Cosen Trieste

TRATTATO

della SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE e della

Contabilità Privata dello Stato del prof. **Tonizzig Antonio**

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

Deposito in Padova presso il signor

ANTICA FONTE DI PEJO

Cinogotto Pietro, Via Falcone, 1200 A.

E l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso ANTICA FONTE PEJO — BORGHETTI.

I Trebbiatoi di Weil

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL jun. MAURIZIO WEIL jun.
in Francoforte s.M. in Vienna
vis-à-vis der landwirth. Halle. Franzensbrückenstr. N. 13.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il Rob vegetale Boyveau-Lafecteur, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primative, secondarie e terziarie ribelli al copaipe, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.
Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 19-116

12 Esercizio Coltivazione 1876

Sottoscrizione

Dell'Oro e C.

Yokohama Giappone Milano 18 Via Cusani 18

Cartoni originari Giapponesi annuali

ed in Padova presso il Rag. Francesco Buffoni, dietro il Duomo Via Tadi N. 859. 12-464

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° > 50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova > 50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova > 50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici > 50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini > 50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. > 9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. > 2.—
- ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova > 2.—

Recente pubblicazione **F. SACCHETTI**

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale
quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omn. 6,10 a.
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	6,25 a.
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	dir. 8,35 a.
IV	omnibus 7,45 a.	9,06 a.	misto 9,57 a.
V	6,34 a.	10,55 a.	dir. 12,55 p.
VI	1,55 p.	3,15 p.	omn. 1,10 a.
VII	dir. 4, — p.	5, — p.	3,46 a.
VIII	6,52 a.	7,45 a.	5,35 a.
IX	omnibus 8,52 a.	10,10 a.	7,50 a.
X	9,25 a.	10,45 a.	misto 11, — a.

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA
I	omn. 6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.
II	dir. 9,43 a.	11,34 a.	11,25 a.
III	omn. 2,40 p.	5,08 p.	dir. 5,05 p.
IV	7,03 a.	9,35 a.	omn. 6,05 a.
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA
I	omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir. 1,15 a.
II	dir. (1) 2,05 p.	5, — a.	omn. 5, — a.
III	omn. 5,15 a.	9,48 a.	dir. (1) 12,40 p.
IV	dir. 9,17 a.	12,10 p.	omn. 5,15 a.
V	M.a Rovigo 11,58 a.	M.a Rovigo 1,55 a.	M.a Rovigo 4,05 p.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.
II	10,49 a.	2,45 p.	6,05 a.
III	dir. 5,15 p.	8,22 a.	dir. 9,47 p.
IV	omn. 10,55 a.	2,24 a.	3,35 p.

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. — Padova 1873, in 8° L. 8.—
- Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. — Padova 1875, in 8° > 5.—
- FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. — Padova 1872 > 1.50
- KELLER prof. A. — Il terreno agrario. — Padova 1864, in 12° > 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. — Padova 1872, in 8° > 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. — Padova 1870 > 6.—
- ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. — Padova 1871, con figure > 3.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 > 3.—
- SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. — Padova > 8.—
- SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. — Padova 1868 > 10.—
- TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III° edizione. — Padova 1875 > 8.—
- TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. II° edizione. — Padova, 1868 > 10.—
- Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. — Padova 1872 > 2.—
- Id. — Del moto dei sistemi rigidi. — Padova 1868 > 6.—

LA FAMIGLIA

SECONDO

IL DIRITTO ROMANO

PER

FRANCESCO SCHUPFER

Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. 3° - L. 1.

Padova, press. tip. Sacchetto, 1875.